



## Parte C

Raccolta di testimonianze a cura di Clelia Sguera



In questa sezione si è ritenuto di inserire altre "voci", ovvero chi ha vissuto l'esperienza della pandemia "in frontiera": i docenti di Musica e di Strumento Musicale di una SMSIM (scuola media statale ad indirizzo musicale), gli studenti di una terza media in uscita, ovvero proprio quei ragazzini che hanno vissuto gli ultimi due anni scolastici in emergenza Covid 19 e, non da ultimo, alcuni studenti di Conservatorio.

Tali testimonianze sono ripostate come una sorta di "cameo" della narrazione, attribuendo loro un valore esemplificativo dei diversi vissuti, che per un verso ha evidenziato alcune importanti strategie didattiche attuate dai docenti di musica i cui risultati, data la complessità della situazione, sono risultati particolarmente interessanti, e, per altro verso, soprattutto per quanto riguarda gli studenti, i vissuti dei ragazzi, che, a fine percorso scolastico, ci rivelano un mondo affettivo che ha subito pesantemente gli effetti dell'isolamento legato alla pandemia e, contestualmente, la reazione di adolescenti che, scegliendo l'indirizzo musicale della scuola media, si preparavano psicologicamente a vivere esperienze uniche come quelle legate alla performance di un'orchestra di più di 100 ragazzi, come appunto l'orchestra della SMSIM.

Le riflessioni degli studenti del Conservatorio ci portano ad altre considerazioni, più legate ad aspetti pratici, ma certamente le difficoltà relazionali rimangono come costante in entrambi i casi.

Vorrei precisare che quanto riportato non ha subito nessun tipo di rimaneggiamento, se non nella impostazione di stampa o nei refusi di minima entità, questo per salvaguardare con il racconto dell'esperienza diretta, anche la componente emotiva, le storie e le vicende da cui quell'esperienza è stata generata.

Questa parte pertanto si divide in tre sezioni, una dedicata ai docenti, una ai ragazzini della SMSIM e l'altra agli studenti del mondo AFAM.

Ho proposto una serie di domande, inserite in apertura delle diverse sezioni, ciascuno ha avuto la facoltà di scegliere la forma più consona per il proprio racconto, alcuni hanno conservato la modalità dell'intervista, altri hanno optato per una forma più discorsiva, lasciando che ciascuno scegliesse liberamente, si è ritenuto che la forma fosse già parte integrante del racconto stesso.

Ai miei colleghi ho chiesto di raccontare le più piccole attività svolte perché, in una situazione così drammatica, quando si lavora con i ragazzi e con la musica, anche la più piccola attività diventa preziosa per i molteplici significati impliciti che sottende.

La scuola media coinvolta è la Scuola Media ad Indirizzo Musicale "Riccardo Monterisi" di Bisceglie, l'Istituto Musicale Pareggiato è l'Istituto Tchaikovsky di Nocera Terinese (CZ).

Vorrei precisare che la Scuola media "Riccardo Monterisi" è una scuola ad indirizzo musicale tra quelle "storiche" a livello nazionale, con i suoi più di trent'anni d'istituzione dell'indirizzo musicale, e con ben due corsi attivi con un totale di sette strumenti insegnati (raddoppio della classe di violino) e poco meno di sessanta studenti per anno (più di cento ragazzi tra prima, seconda e terza media). I ragazzini coinvolti purtroppo hanno visto interrompersi bruscamente la loro esperienza scolastica dopo il Concerto di Natale 2019,

di fatto per loro l'unica esperienza concertistica orchestrale nell'anno scolastico 2019-2020.

E' doveroso precisare che in una SMSIM, normalmente, l'attività orchestrale comincia in seconda e terza media, e si completa con manifestazioni pubbliche, concerti, concorsi e performance di vario tipo... per tutti questi ragazzi che avevano scelto il corso musicale anche per queste opportunità, l'esperienza musicale si è arrestata quasi ancor prima di cominciare.

Nonostante l'encomiabile lavoro dell'intero personale scolastico, dei docenti che con passione e costanza hanno continuato a seguirli ininterrottamente cercando di motivarli con ogni modalità possibile, rimane il fatto che questi ragazzini non hanno potuto vivere pienamente quel corso musicale che pure avevano scelto, e questa per tanti è stata una ferita importante...

Dar voce a loro per me è stato un voler fare una carezza a quella ferita perché rimanesse una traccia del grande sacrificio imposto loro dalle pesanti costrizioni in vigore.

La passione di un corpo docente motivato e la consapevolezza che la musica è anche performance e pubblico, ha sostenuto diverse iniziative come per esempio la Settimana della Musica a scuola, i saggi delle diverse classi di strumento, il tradizionale concerto di fine anno e persino il concerto nel giorno della Festa della Musica lo scorso 21 giugno a Bisceglie; questa sezione è dedicata anche alle straordinarie e per lo più invisibili attività didattiche svolte nonostante tutto.